

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimonio; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arrotrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

EDOLINICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 Dicembre

Il corrispondente che il *Times* tiene nel campo serranista e che fece una gita a Madrid, parla nei seguenti termini del malcontento che regna in quella capitale e delle cause che lo producono:

« La disaffezione del popolo verso il governo è assai profonda e generale, e sventuratamente vi hanno troppe cause che la giustificano. Parlate col primo che vi capita, introducevete in tutte le classi della società, ed udrete quello che si dice universalmente. La mollezza delle autorità militari e la loro risoluzione di perpetuare la guerra civile, risoluzione che si manifesta col trascurare ostinatamente ogni opportunità di farla finita, col frustrare le vittorie dei generali, coll'inviare all'esercito comandanti inetti allo scopo di estinguere l'ardore dei comandanti subalterni; l'improvviso richiamo di Pavia, i rimproveri dati ai generali Moriones e Loma, e l'insoddisfacente successo degli attacchi contro il Carrascal e della campagna d'Irun, il completo sistema di tattica del gabinetto Sagasta, che non ha altro scopo se non di tenere le operazioni militari sotto il diretto controllo del ministero della guerra madrileno, e ciò per gelosia politica, e per timore che, se si estingue troppo rapidamente ed interamente il carlismo, si scopra l'abisso di miserie in cui il governo di Serrano condusse il paese; il piano dei governanti di trarre il maggior possibile profitto da queste miserie, di prolungare un potere assoluto così ignobilmente esercitato, di far fieno per essi e per i loro fautori finché splende il sole sanguinoso, di impedire l'elevazione di un generale fortunato, che potrebbe strappare dalle loro mani il bastone del comando a vantaggio di sé medesimo, di una dinastia o di un partito irreconciliabilmente ad essi avverso: tali sono gli argomenti di tutte le conversazioni madrilene.»

Il corrispondente quindi lameuta la rovina delle finanze, ad onta delle tasse insopportabili, la libertà assoluta del contrabbando, la mancanza di ogni riscossione d'imposte in alcune provincie e infine l'essere a Madrid la stampa «imbavagliata con una tirannia di cui il mondo non conosce esempio. Di fronte a questo stato di cose, è un compenso ben magro ciò che oggi annuncia il telegioco, che cioè il vescovo di Urgel ha abbandonato la causa carlista, dichiarando che resterà nella sua sede anche se vi entrassero i liberali.»

Il Messaggio di Mac-Mahon ha lasciato talmente le cose come erano prima, che fin d'oggi si annuncia che in gennaio ne verrà un altro, il quale escirà dalle nuvole che coprono questo, e dirà ciò ch'esso non dice. Intanto le recriminazioni riprendono. I bonapartisti, per esempio, dicono: « Voi dichiarate che non volete servire le aspirazioni di nessun partito, e un po' alla volta mettete tutto il potere in mano degli orleanisti. » I legittimisti a lor volta parlano così: « Fino al 1880! se il Re lo vuole, e se non si presenta una occasione favorevole di rimetterlo sul suo trono! D'altronde, aggiungono, tutti gli uomini che sono al potere dicono che vi rester-

ranno ad ogni costo. Ma altro è volere, altro è potere; e la lista è lunga di quelli che doveranno col fatto smentire le parole. » Ma Mac-Mahon non è il signor Thiers. Non è già con una manovra alla 24 maggio che egli si lascerà abbattere. È un vecchio militare, ha ricevuto una consegna, e l'eseguirà, a costo di riporsi alla testa dell'armata per farlo.

Fra i sintomi che dinotano la poca prudenza che ha ora il Ministero di organizzare i poteri, havvi quello che la Commissione dei Trenta, che si occupa da tanto tempo dei progetti in questione, non è stata ancora convocata. Altro sintomo: il signor de Girardin, che fa pubblicare nel suo giornale un lavoro sulla Costituzione degli Stati Uniti, e la storia del come fu fatta, aveva voluto far annunziare questo scritto nel *Giornale Ufficiale*; e ciò gli è stato rifiutato. In conclusione, la cosa più facile è quella di lasciar il tutto come sta, ed è quella che ha più probabilità delle altre. Non è però a dirsi che non verranno fatti tentativi per arrivare a una conclusione più... concludente. Così il Centro sinistro ha discusso se, vedendo la poca buona volontà delle altre frazioni, dovesse prendere l'iniziativa di far mettere all'ordine del giorno le leggi costituzionali. È stato deciso peraltro di lasciarlo fare al Centro destro, il quale «vi ha impegnato l'onore.»

È confermata universalmente la notizia che la Russia ha invitato le potenze d'Europa a mandare rappresentanti a Pietroburgo nel mese di marzo, affine di compiere il lavoro fatto nella conferenza di Bruxelles. Secondo un ultimo dispaccio, qualora non fosse possibile ottenere l'adesione di tutte le potenze a questo nuovo congresso e particolarmente quella dell'Inghilterra, le tre potenze del Nord stipulerebbero un trattato per conto proprio.

Il telegioco oggi annuncia il Messaggio del Presidente degli Stati Uniti. Nella parte che riguarda la politica estera, il Presidente constata le buone relazioni con tutte le Potenze, fuorché colla Spagna, la quale non ha ancora regolato la vertenza del *Virginius*, e non è in grado di vincere l'insurrezione di Cuba, recando così danno al commercio americano. Il Presidente peraltro ha soggiunto che i dissensi interni della Spagna possono essere accettati come una causa del ritardo delle trattative per il *Virginius*, trattative di cui l'America spera uno scioglimento sollecito.

## IL REGIONALISMO DISTROGGE IL REGIONALISMO

Dopo avere tanto fatto per condurre l'Italia all'unità politica, che ne assicura l'indipendenza, fa brattissimo sentire la parola *regionalismo*.

Ma tant'è: non giova dissimularsi il fatto che l'unità non ha ancora abbastanza in Italia diritto sè stessa. L'unità s'è fatta alla superficie della politica, non abbastanza addentro ancora nelle popolazioni, nella loro vita di tutti i giorni, in tutte le caratteristiche di un'unica nazionalità. La trasformazione si va operando, ma ce ne vuole del tempo prima che essa sia compiuta, e compiuta bene!

che i suoi libri portano sempre con sè il doppio vantaggio dell'insegnamento e dell'esperienza.

Nei segreti scientifici dell'enologia però, mettendosi una mano sul cuore, egli confessa di non essere troppo addentro; e quello che dice di sè (che pur sa fare dei vini eccellenti) lo dice anche degli Italiani, in genere, e dei Veneti in particolare, i quali, tranne i membri della Società enologica di Conegliano, non sanno condizionare i vini in modo, che possano resistere contro le vicende delle stagioni e dei lunghi viaggi. E lamenta in proposito la nostra sorte, per non poter noi contare con sicurezza su questo prodotto che rappresenta la maggiore risorsa economica del nostro paese, per eccellenza viticolo. Egli concede che sin qui l'Italia, anche con vini fatti senz'alcun'arte, e soggetti a rapide alterazioni che ne deteriorano la sostanza ed il gusto, ha potuto trarne grandi vantaggi; ma osserva che questo è avvenuto per la scarsità generale delle uve in altri paesi, e per altre ragioni assai indipendenti dalle nostre viste economiche. Poi passa a discorrere di ciò che potrebbe accadere, se per qualche anno i nostri raccolti dell'uva fossero abbondanti. È certo che in tal caso il prezzo dei vini subirebbe un grande ribasso, e che, non potendosi mandare all'estero, per non esser fatti colle condizioni volute dalla scienza, cesserebbero di essere una fonte di ricchezza nazionale. A tutti questi inconvenienti e pericoli

Ci sono delle istituzioni unificatrici. Il Parlamento ne è una; ma esso vale per la classe colta, come la lingua e la letteratura, nelle quali la unità aveva preceduto la unità politica. Più addentro nel Popolo penetra la istituzione dell'esercito, il quale è unificatore per eccellenza. Esso non ha soltanto uno scopo militare, ma anche uno scopo civile. Di certo, quando tutti i cittadini saranno passati per l'esercito, lo spirito di nazionalità v'avrà guadagnato assai. Quando non soltanto il corpo degli uffiziali avrà studiato militarmente tutto il territorio dell'Italia, ma i soldati stessi, dal montanaro delle Alpi a quello delle Calabrie, dall'isolano della Sicilia e della Sardegna al pianigiano della grande vallata del Po e della Campagna romana, si saranno per così dire fusi in quel corpo che rappresenta l'Italia nell'esercizio del sacro dovere della difesa; l'unità avrà ricevuto l'ultimo suo sigillo.

Ma c'è un altro modo ancora da distruggere il regionalismo; ed è quello di promuovere in ogni regione d'Italia una grande attività economica, di studiare il territorio dal punto di vista della produttività, di procacciarsi ogni possibile sviluppo dell'industria agraria e delle altre industrie, della navigazione, del commercio, della viabilità, dell'istruzione popolare, tecnica, agraria speciale conveniente alla regione stessa, di accomunarsi capitali, lavoro, scambio di prodotti, aiuti di ogni genere.

Quanto più in questo senso si avrà fatto tutti d'accordo in ogni singola regione, tanto più tutte si troveranno accostate nella loro vita essenzialmente italiana. Quelle regioni che saranno più progredite eserciteranno un'attrazione ed un'azione sulle altre. Quelle che abbondano di popolazione e di attività la estenderanno sulle altre. Si procederà così nell'allineamento della civiltà, dei costumi, senzi di cui le stesse libere leggi non fanno buona prova.

Come gli alpiganzi tendono a discendere alla pianura, così i pianigiani dell'Italia settentrionale e centrale devono scendere verso la bassa, e gli abitanti delle coste tornare alle espansioni marittime, le quali uniscono l'Italia al di fuori.

Torna adunque sempre opportuno anche per la vera unificazione italiana un lavoro di rinnovamento mediante lo studio e l'azione, che è quasi dissodamento delle feconde stirpi italiane gareggianti tra loro nella nuova e comune loro vita.

Noi possiamo operare per l'italianità d'ogni parte della patria nostra, lavorando attorno a noi medesimi; poichè quanto di meglio noi facciamo per la nostra regione torna a profitto di tutta l'Italia. Questo lavoro costante e simultaneo verrà poi distruggendo tutti i vecchiumi, tutte le tristi eredità del passato e costituendo un'Italia nuova, l'Italia della libertà. Ma per questo bisogna smettere l'insano parteggiare ed adoperarsi tutti nella gara del bene.

P. V.

## UN'ARDITA PROMESSA

« Andando l'Opposizione al potere, non si metteranno imposte nuove, ma si promuove-

metterebbe riparo, l'istituzione di una Scuola Viticolo-Enologica, dalla quale uscirebbero in breve lasso di tempo dei giovani che, sparsi per le ville e per le castaldie, insegnerebbero a far i vini secondo le regole dell'arte e a triplicarne il valore.

Per il Veneto Nane Castaldo nel suo sogno aveva scelto a locale dell'ideato Istituto regionale, l'ex-convento di Praglia, come quello che per ampiezza, per comodità, per solidità, per grandi adiacenze di fabbricati e di terreni, gli pareva il più adatto. E già aveva disposto dei vasti granai, dell'immena cantina, delle sale, delle stanze, dei cortili, degli orti, e dei brolì di quello stabile, collocandovi una sezione di scuola, dipendente dalla vicina Università di Padova, e facendovi contribuire per le spese quattro o cinque Ministri, ciascuno per la sua parte; già vedeva le circostanti colline diventate vigneti-modelli, e il vino scientificamente manipolato, imbottigliato, e posto in casse, proffittar della vicina stazione ferroviaria, per prendere il largo e portare agli ultimi angoli della terra qualche spiritoso indizio della nostra industria. E mostrava con tanta evidenza le ragioni che militavano in favore del suo stupendo progetto, che né il Governo, né le Province, né i Comuni potevano decorosamente esimersi dal prendervi parte; onde non mancava che di venirne all'esecuzione. Ma sul più bello, quando ogni difficoltà gli parve rimossa, il Ministro

ranno le strade ferrate, e dopo un certo tempo si potranno diminuire le imposte che vi sono. Così il Nicotera agli elettori del mezzogiorno, i quali allettati da una tanta cucagna manda-rono quanti più sapevano uomini di opposizione al Parlamento.

A noi sembra, che il Nicotera abbia fatto precisamente come quei prestigiatori, i quali promettono agli spettatori riminchioniti la frutta senza uova, od il lepre colla salsa senza lepre.

E s'intende, che questo Nicotera, che vuole costruire strade ferrate senza danari e diminuire le imposte è quel medesimo, che pretese di triplicare il deficit di 54 milioni esposto dal Minghetti!

Non soltanto le strade ferrate si devono costruire, le imposte diminuire, ma anche questo deficit triplicato si deve supplire! Convien dunque dire, che un segreto quel mago ce l'abbia. Oh! se ce l'ha!

Peccato che il suo patriottismo non gli abbia consigliato di metter fuori prima questo suo segreto; che così avremmo pagato tante imposte di meno ed avremmo avuto tante strade di più, compresa quella della Pontebba, ch'ei voleva ad ogni patto respingere, sobbene serva ai prodotti meridionali, perché serve un poco anche a noi!

Ma il Nicotera, oltre alle ferrovie, vuole molte altre cose; vuole che l'Italia costruisca le strade comunali del mezzogiorno e molti altri porti, e che abbia un numeroso esercito e molte fortificazioni ecc. ecc. Oh! se il segreto ce l'ha!

Ma, parlando sul serio, fino a quando ci saranno in Italia elettori, i quali si lascieranno pigliare a questo amo? E ancora tanto scarsa l'educazione nostra da non comprendere che s'impromette l'impossibile? O non sarebbe meglio, che coloro, i quali del Municipio di Napoli, che è in loro mano, fecero il peggio governato di tutta Italia, ci dessero maggiori prove di saper governare prima di presentarsi come i salvatori dell'Italia?

Oh! noi speriamo che si allontani questo *experientum in anima vili*, a cui con tanta leggerezza c'invitano anche molti che pajono ancora padroni del loro senno!

## PARLAMENTO NAZIONALE (Camera dei Deputati)

Seduta del 7 dicembre.

Vengono comunicati i risultati delle ultime votazioni per la nomina delle Commissioni permanenti, e la lettera della vice-presidenza del Senato, che ringrazia per le solenni dimostrazioni di cordoglio fatte dalla Camera per la morte del senatore Désambrois.

Si leggono lettere di Minghetti che opta per il collegio di Legnago, di Seismi-Doda per quello di Comacchio, di Englen per il primo di Napoli.

E a un'interrogazione di Frisia al Guardasigilli, intorno alle violenze materiali commesse da agenti di sicurezza pubblica sopra un assassino nell'atto di arrestarlo.

Cavalotti si rivolge al ministero, raccomandandogli di presentare sollecitamente le riche-

della Guerra ch'egli non aveva pensato di chiamare come ausiliario, s'impossessa del vecchio convento, ci pianta la sua bandiera, e il sogno del nostro simpatico Nane corre pericolo di restar... sogno. All'inaspettata sopraffazione la bell'anima del Feltrese, non poté contenersi; ma, come si fa a lottare contro un uomo che dispone di tanti fucili Wetterli, e perfino di cannone Armstrong? Evidentemente non c'è rimedio! tanto più che un ministro della guerra deve avere il cuore con tanto di pelo. Ma l'Autore non avrebbe potuto rassegnarsi alla sua sconfitta; e sarebbe ancora dietro a piangere sulle rovine del suo castello in aria, se una lieta notizia non fosse venuta in buon punto a racconsolarlo.

E la notizia era questa: che la Deputazione Provinciale di Treviso secondo la proposta dei distinti enologi Cerletti e Carpene stabiliva di favorire in provincia la fondazione di un Istituto Viticolo-Enologico; e che la città di Conegliano rispondeva da parte sua alla generosa iniziativa, mostrandosi pronta a fornire a sue spese il locale e il terreno necessari alla nuova Scuola. Onde il Sogno di Nane Castaldo, che vale assai più di certe veglie, cominciò almeno in parte ad avverarsi.

Udine, li 4 dicembre 1874.

A. ARBOIT.

## DI UNA SCUOLA VITICOLA - ENOLOGICA NEL VENETO

SOGNO DI NANE CASTALDO 1)

In Feltre, dalla tipografia Panfilo Castaldi, è testé uscito alla luce un libretto col titolo sopra indicato. Autore di questo libretto è il cav. Giovanni Battista Bellati, quello stesso che scrisse il *Nane Castaldo* premiato colla medaglia d'oro, per aver insegnato il modo pratico di piantar vigneti e di coltivarli col massimo profitto. Egli torna ora alla carica con un *Sogno* di esso *Nane Castaldo*, nel quale caldeggi l'istituzione di una scuola Viticolo-Enologica, di cui ogni provincia veneta sente il bisogno.

Il Bellati non è uno scrittore fantastico, che si perda dietro a teorie e ad astrazioni inattuabili; ma un distinto agronomo, che ricco di cognizioni acquistate sui libri e nei viaggi, seppe tradurle in fatti, e radoppiar le sue rendite. Ciò che scrive non è altro che il risultato delle sue esperienze; ciò ch'esso consiglia non può essere mai smentito dai fatti. E per questo

1) Si vende alla tipografia Panfilo Castaldi a beneficio della Scuola Agraria di Feltre a cent. 70.

ste onde procedere giudizialmente contro l'on. Mantovani se tuttavia è compromesso nell'affare di Villa Ruffi, per non ritardare il corso del processo riguardo ai cittadini ancora detenuti. Contemporaneamente, lo prega a presentare subito anche la richiesta di procedere contro di lui per reato attribuitogli, di aver pubblicato nel giornale la *Capitale* la sua opinione circa il giuramento dei deputati.

*Mantellini* presenta la relazione del bilancio d'entrata per 1875.

Il *Ministro delle Finanze* prega la Camera a porre in discussione all'ordine del giorno al più presto possibile il bilancio della entrata. Accenna che a quel bilancio fanno capo tutte le questioni principali di finanza, e che questa sarà l'occasione per chiarire la situazione finanziaria al Parlamento ed al Paese.

Si convalidano alcune elezioni.

E annullata la proclamazione di Cantoni fatta dal Collegio di Valenza, ordinandosi, invece di procedere al ballottaggio fra il medesimo e Corvetto.

La prossima seduta pubblica è rimandata a giovedì.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al *Pungolo*:

L'andamento delle cose parlamentari è tutt'altro che soddisfacente; esso sempre più dà ragione al giudizio che io già espressi intorno alla nuova Camera, ed un tale stato di cose è ben lungi dal cessare. Il ritardo che pone l'on. Minghetti a presentare i promessi progetti di riforme amministrative, dà alimento all'opposizione e scontenta il centro. Sembra che prima di affrontare le questioni finanziarie, il Minghetti voglia provocare un voto di fiducia della Camera, ed a questo fine avrebbe scelto il progetto di legge sulla sicurezza pubblica. Ma su questo proposito si prevede fin d'ora che il voto della Camera sarà a grande maggioranza favorevole al ministero, imperocchè, scartato ogni provvedimento eccezionale che sorpassasse lo scopo a cui è diretto, una parte della sinistra e particolarmente la deputazione siciliana voteranno per il governo.

Le ardue questioni saranno quelle relative alle riforme amministrative, ed ai provvedimenti finanziari che è ancora nella mente del Minghetti di proporre risolutamente alla Camera. Le più importanti di codeste questioni sono: La perequazione delle imposte, il sistema tributario, la riforma daziaria e il contratto delle ferrovie. Vi sono poi altre serie questioni che daranno poco riposo al governo; fra cui quelle della guerra e della marina. Già gli uffici hanno ridotto ai minimi termini il progetto Saint-Bon, sull'alienazione delle navi da guerra, il che ha messo l'onorev. Ministro della marina in una grande alternativa, se cioè debba immediatamente dare le sue dimissioni, oppure aspettare la decisione della Camera. Si prevede pure che il progetto di Saint-Bon, tale quale egli persiste a mantenere, sarà respinto a grande maggioranza. L'armamento e la difesa dello Stato saranno argomento di viva discussione principalmente per parte dell'opposizione, la quale combatterà fieramente l'idea di economie all'estremo dei partigiani del Sella, idee già abbracciate da gran parte della destra.

Nella impossibilità di discutere ed approvare i bilanci di prima previsione del 1875 prima delle vacanze natalizie, la Camera dovrà accordare l'esercizio provvisorio dei soliti due decimi. Ora mi consta che la sinistra voterà questo esercizio provvisorio, ma lo accompagnerà da una esplicita dichiarazione, che il suo voto non implica fiducia al sistema dell'onorevole Minghetti. L'opposizione cercherà di fare approvare dalla Camera una tale dichiarazione.

Con regio decreto 26 novembre scorso, proposto dal ministro di grazia e giustizia, è stato sancito un Regolamento che rende uniformi presso gli Economati dei benefici vacanti le norme di contabilità rette finora da regolamenti diversi, ed introduce, merco la compilazione degli stati patrimoniali dei bilanci e dei conti con norme analoghe a quelle fissate per la contabilità dello Stato, un efficace controllo nell'amministrazione del patrimonio e nella esazione ed erogazione delle rendite degli Economati stessi e degli enti dai medesimi amministrati.

Questo Regolamento andrà in vigore col 1. di gennaio prossimo; e tutte le disposizioni sono date perché abbia intera ed esatta esecuzione.

Ci scrivono da Roma esser completamente falso che il ministero come, voleva dare a credere il *Roma* di Napoli, abbia mai pensato di proporre una restrizione alla libertà di stampa. (Piccolo)

## REGISTRI ELETTORALI

**Francia.** Leggesi nel *Temps*: «Siamo assicurati che un personaggio politico raggiardissimo, in un recente colloquio col maresciallo Mac-Mahon sulla questione della trasmissione dei poteri presidenziali, avrebbe cercato di mostrare la necessità d'una norma tracciata anticipatamente, nel caso in cui il maresciallo venisse a morire o a ritirarsi per un motivo qualsiasi.

In quanto a ritirarmi, giammari! avrebbe risposto il maresciallo con vivacità.

« La persona di cui si tratta, in allora avrebbe fatto considerare al maresciallo che, qualora egli morisse senza che fosse prevista la trasmissione dei suoi poteri, il paese troverebbe lanciato in una deplorabile crisi; che d'altra parte, i sette anni di potere conferiti dalla legge 20 novembre al maresciallo non sarebbero diminuiti dalla legge di trasmissione che mediante una revisione non obbligatoria, ma soltanto facoltativa delle leggi costituzionali, l'Assemblea, o le Assemblee esistenti nel 1880 potrebbero lasciare le cose nello *statu quo*.

Il maresciallo convinto dagli argomenti del suo interlocutore avrebbe chiuso la conversazione dicendo:

— Ebbene! accetterò la trasmissione dei poteri: è cosa intesa.

Se queste informazioni sono esatte, il maresciallo sarebbe adunque personalmente vincolato alla combinazione del settennato impersonale.

« Aggiungiamo che codesto risultato non modificherebbe sensibilmente la situazione, non potendo il centro sinistro rinunciare all'idea di stabilire un governo definitivo, ed avendo la destra moderata recentemente dichiarato per mezzo di uno de' suoi più autorevoli giornali, l'*Union de l'Ouest*, ch'essa non poteva fare di più che il settennato personale. »

Il *Pays* pubblica una furibonda sfuriata contro il parlamentarismo. Il direttore del *Pays* dichiara che non ammette che una specie di governo « il governo forte », che il suo « principio è l'autorità » che il parlamentarismo di Napoleone III gli piaceva ancor meno di quello di Luigi Filippo. Nel suo articolo v'ha questo periodo: « Il parlamentarismo ci indebolisce, ci rovina, ci sfinisce. Ci sono troppi padroni in Francia. Uno solo basta. E se volesse essere quest'unico padrone il maresciallo, lo sarebbe. Non si può predicare meglio la necessità di un colpo di Stato, e di mandare a casa i deputati. »

— La *Volonté Nationale*, organo ufficiale del principe Gerolamo Napoleone, parla del ritorno dell'Impero come d'una pubblica sciagura. Dice però che tale eventualità non è neppure da temersi. Essa, del resto, soggiunge che gli uomini i quali rappresentano la ristorazione imperiale meritano la pubblica riprovazione. Il *Pays* rimbeccia furibondo: « Questa riprovazione che onora, provenendo da una tal banda di rinnegati e di cospiratori, non ci impedirà di condurre un giorno il nostro amabilissimo principe fra le acclamazioni della Francia unita a confusione dei traditori. » Gerolamisti e Rouheristi, come vedesi, si baciano coi denti.

— Il *Soleil* di Parigi assicura che nel Messaggio del Presidente-Maresciallo era un periodo che accennava alla prossima levata dello stato d'assedio. Dopo il risultato delle elezioni municipali a Parigi, questo periodo è stato tolto.

— I giornali francesi dicono che da qualche giorno circolano a Parigi, in gran quantità, le monete pontificie d'argento e di rame. Questa loro ricomparsa nella circolazione è dovuta all'avviso emanato dal governo francese, secondo il quale al primo gennaio 1875, le monete pontificie non saranno più ricevute nelle casse pubbliche.

**Germania.** Nella nuova chiesa evangelica, concessa dal Municipio e dal Concistorio ai vecchi cattolici, ebbe luogo domenica il primo servizio divino vecchio-cattolico. Il prof. Weber di Breslau celebrò la messa, e fece la predica e la comunione. Disse che il vecchio-cattolicesimo mira a dare a Cesare ciò che è di Cesare, e alla Chiesa ciò che è della Chiesa. Alla funzione assistevano 300 persone; 20 si appressarono alla mensa eucaristica.

— È stata approvata l'elezione del generale Moltke a membro del Reichstag. Nella Commissione esaminatrice si trovò però una forte minoranza per la cassazione di essa.

— La *Gazzetta di Slesia* riceve dal suo corrispondente di Berlino informazioni sulle trattative che ebbero luogo nel 1866 tra la Prussia e la Sassonia, e che furono menzionate gli scorsi giorni in un articolo degli *Annali prussiani*, smentito dalla *Nord Deutsche allgemeine Zeitung*. Secondo quel giornale, non ci furono mai trattative formali concernenti una somma da darsi al re Giovanni, e non ci fu nè offerta, nè domanda. Si discusse, è vero, la questione di un cambiamento di dinastia; ma il cambiamento non doveva aver luogo al prezzo di qualche migliaio di talleri. Si trattava di un altro compenso. Prima della conclusione dei trattati di pace colla Baviera, Baden a Württemberg, si chiese se la Baviera non meritava di perdere una parte del suo territorio, cioè la Franconia, che si avrebbe potuto dare al re Giovanni in cambio della Sassonia. Ma tutte queste combinazioni non furono mai altro che uno scambio d'opinioni tra alcuni alti personaggi, e non formarono mai la base di trattative reali. Le negoziazioni col re di Sassonia non cominciarono che quando si smise l'idea di diminuire la Baviera, e si garantì a re Luigi l'integrità dei suoi Stati, ed ebbero luogo in un senso affatto differente. Non è dunque vero che il re di Sassonia abbia pensato a vendere i suoi Stati a peso d'oro.

— La *Norddeutsche Zeitung* parlando delle elezioni comunali della città di Berlino, ricorda come tutta la stampa avesse invitato gli elet-

tori ad andare alle urne per eleggersi uomini capaci di amministrare convenientemente le finanze cittadine. Ma quei consigli non vennero ascoltati, e l'apatia dimostrata dagli elettori pone Berlino molto basso fra le città dell'impero. In tre sezioni la cifra dei votanti fu meschissima, e raggiunse appena il 10,00 degli iscritti; in altre arrivò al massimo al 17,00. In totale su 40,411 elettori ne sono andati alle urne solamente 4843.

**Spagna.** Si hanno notizie del curato di Santa Cruz, che, colle sue crudeltà, fece stupire tutta l'Europa civile. Egli è sempre internato a Lilla (Francia) ove però abita un'ottima casa che gli fu graziosamente offerta da una signora francese. È ricevuto con molta cordialità da tutti i legittimisti, e durante l'estate fece i bagni di mare, ospitato nelle case di ricchi e titolati legittimisti. Non bisogna dimenticare che Santa Cruz, nella guerra carlista, commise atti da vero brigante.

— La *Igualdad* fa la seguente enumerazione dei soggetti ch'è interdetto alla stampa spagnuola di discutere: 1. Il maresciallo Serrano e quanto lo concerne; 2. l'esercito, la marina, la guerra; 3. la Francia, la Prussia; 4. il ministro delle finanze; 5. l'invio di truppe a Cuba; 6. le crisi ministeriali, l'amministrazione de' governatori; 7. la questione degli studenti, i discorsi diplomatici, i contratti irregolari; 8. la storia politica de' ministri, il Provvisorio in cui s'agita la Spagna, ecc., ecc. In tutto il resto (teatri, combattimenti di tori, gioco del lotto, ospedali, ecc.) la stampa spagnuola sembra essere pienamente libera!

## GRONAGA URBANA E PROVINCIALE

**Sommario del Bullettino della Prefettura n. 14.**

R. decreto 23 ottobre 1874 n. 2135, che approva i nuovi modelli per lo stato civile.

R. decreto 13 settembre n. 2079, che pubblica il testo di Legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai Conservatori delle ipoteche.

R. decreto 25 settembre n. 2130, che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta.

R. decreto 13 settembre n. 2078, che pubblica il testo di Legge per le tasse sui redditi dei corpi morali e stabimenti di manomorta.

R. decreto 25 settembre n. 2129, che approva il Regolamento per l'applicazione della legge suddetta.

R. decreto 13 settembre n. 2086, che pubblica il testo di Legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

R. decreto 25 settembre n. 2132, che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta.

R. decreto 22 ottobre n. 2185, che approva il Regolamento per l'esecuzione degli articoli 9, 10 e 11 della legge 14 giugno 1874 n. 1961.

Circolare 27 ottobre n. 20400-7, del Ministero dell'interno, riguardante la visita alle farmacie.

Circolare 15 agosto n. 9803, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sulle Fiere e mercati.

Circolare prefettizia 20 ottobre n. 26418, che riguarda la viabilità obbligatoria.

Circolare prefettizia 14 novembre n. 22271, sul riparto delle spese per i lavori di adattamento del nuovo locale per il Tribunale di Pordenone.

Circolare prefettizia 4 novembre n. 27331, che tratta degli obblighi alle scuole elementari e dei mancanti all'obbligo.

Circolare prefettizia 20 novembre n. 29014, sui Registri di iscrizione per le scuole elementari.

Circolare prefettizia 5 novembre n. 26900, sull'angina disterica.

Stato numerico della ripartizione del contingente di prima categoria della leva sui nati nell'anno 1854 fra i vari Distretti.

Massime di giurisprudenza.

Avvisi di concorso.

## CONSIGLIO DI LEVA

**Seduta del 7 dicembre 1874.**

**Distretto di San Pietro al Natisone**

Arruolati	60
Inabili	12
Esentati	32
Rivedibili	7
Cancellati	1
Dilazionati	10
Renitenti	6
In osservazione	1

Totale 129

**Orario postale.** Alcuni negoziati e privati avevano domandato all'egregio direttore dell'Ufficio postale in Udine la pubblicazione dell'orario per la impostazione delle corrispondenze, e quel Direttore ne aveva fatto la proposta alla Direzione generale di Firenze. Se non che quella Direzione rispose che essendo imminente un cambiamento nell'orario delle Ferrovie del Regno, così conveniva aspettarlo per istabilire poi un mutamento nell'orario per le impostazioni all'Ufficio di Udine che sia tale da soddisfare alle giuste esigenze del Pubblico.

## R. Istituto Tecnico di Udine.

### Lezioni popolari.

Giovedì 10 dicembre 1874 dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, nella Sala maggiore di questo Istituto, si darà una lezione popolare, nella quale il prof. sottoscritto tratterà *delle distanze in astronomia ed in particolare del passaggio di Venere sul disco del Sole*. (Il tema verrà svolto in due sedute consecutive).

Li 8 dicembre 1874.

Il Direttore  
M. MISANI.

### Riceviamo e stampiamo.

#### Sig. Direttore.

Ho letto il suo articolo sui *centri e cose simili*; poiché, se non lo sapesse, noi in campagna si legge il *Giornale di Udine* quasi sempre usque ad finem, meno i giorni di caccia.

Quell'articolo mi ha fatto pensare; e nella mia qualità di *elettore* (di campagna) mi è venuto il ticchio di comunicarle i miei *pensieri*.

Di essi Ella può fare l'uso che crede, gettarli nel cestino, accendere la pipa (se pipa) ecc. ecc.

Ma ad ogni modo, sempre nella mia qualità di *elettore*, glieli mando.

Il *Giornale di Udine* ci ha tenuti tutto l'autunno sulla corda con queste benedette *elezioni*; sicchè anch'io, nella mia qualità di *elettore* (di campagna) posso usare di questa rappresaglia.

Dica! Che cosa vogliono fare questi nostri rappresentanti, di *destra*, di *centro*, di *sinistra*?

Dal più al meno, se si crede ad essi, tutti vogliono occuparsi a far sì, che le cose del paese vadano meglio.

Orsù: se questo è l'intendimento di tutti, c'è proprio bisogno di sedersi alla *destra*, alla *sinistra*, od ai *centri* e di guardarsi in cagnesco come nemici, quando tutti vogliono la stessa cosa?

Animo, via! Un abbraccio, un bicchiere dei Castelli, o di

ai nuovi autori e di procurar loro un onesto guadagno, e nel tempo stesso di formare un rapporto italiano senza escludere peraltro i buoni lavori stranieri. E apre un secondo concorso per i giovani d'ambos i sessi, che intendono di intraprendere la carriera drammatica, sotto speciali condizioni che permetteranno a chi abbia attitudine e buona volontà di avere eccellente istruzione e di potere sperare in buoni guadagni.

La Compagnia darà principio ai suoi corsi di recita nella Quaresima 1876, in Udine.

Nell'annunziare questa Compagnia drammatica, che pronetto di divenire la più completa di tutte, auguriamo all'egregio direttore tutta la fortuna ch'ei merita.

**Banca di Credito Romano.** Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Giovedì 26 novembre ebbe luogo, in Roma, l'Assemblea generale degli azionisti della Banca di Credito Romano. Gli intervenuti erano circa sessanta; dopo le solite formalità, venne in discussione il bilancio del 1873 e le proposte dei sindaci del bilancio stesso, per il rinvio al bilancio del 1874 degli utili stabiliti in L. 314,471,40.

L'Assemblea approvò all'unanimità il bilancio e con voti 231 contro 26 la proposta dei sindaci.

Venne approvato poi senza discussione l'aumento del capitale e le modificazioni allo Statuto sociale come erano state formulate dal Consiglio d'amministrazione. Cioè dette luogo a viva discussione fu la proposta, già accettata dell'Assemblea del 30 marzo p. p. di stabilire un tipo di azioni in oro coll'aggravio di L. 40 su ciascuna azione. Era evidente che una simile misura avrebbe sollevato una infinità di obiezioni e troppo manifesto era il diritto degli azionisti di non essere assoggettati al pagamento di altre somme oltre a quella stabilita dal patto sociale; nè giovava il dire che col cambio delle vecchie con le azioni in oro, gli azionisti avrebbero ottenuto il vantaggio degli interessi in oro la facilità di negoziare le proprie azioni all'estero, ed il rimborso della somma pagata in più alla liquidazione della Società. D'altronde la deliberazione del 30 marzo aveva già quasi per intero ottenuta la sua effettuazione e la questione, mentre si aggirava in un circolo vizioso, minacciava compromettere le sorti della Società se non avesse ottenuto una pronta soluzione.

Varie furono le proposte ventilate e dibattute dagli azionisti, e fu solo dopo le considerazioni esposte dal Presidente dell'adunanza, che questa accettò all'unanimità di voti la seguente deliberazione:

« 1. Di accettare l'attuale tipo delle azioni in oro per quelli che hanno pagato o vorranno pagare le lire quaranta.

« 2. D'incaricare il Consiglio d'amministrazione a portare a credito di ciascuna azione tipo sudetto lire quaranta.

« 3. D'incaricare il detto Consiglio a consegnare come corrispettivo agli azionisti i quali hanno già pagato per il cambio di ciascuna azione, ed a quelli che vorranno pagare lire quaranta (delle quali quindici coi cuponi del 1874) un titolo di credito in ragione di lire 40 per ciascuna azione è fruttifero al 6 per cento all'anno dal giorno in cui fu o sia per essere eseguito il pagamento di cui sopra ».

Noi siamo ben contenti che una simile deliberazione ponga termine ad uno stato di cose che continuando avrebbe arretrato all'amministrazione molte difficoltà, ed agli azionisti gravi danni per il credito delle loro azioni e certo a nessuno può sfuggire il merito che ha il Consiglio d'amministrazione per avere attraversata una si lunga e profonda crisi; la quale ha travolto moltissime Società costituite con grossi capitali e sorrette da potenti istituti. Per cui a noi pare che nel mare magnum delle Società venute alla luce nel corso di questo ultimo decennio, la Banca di Credito Romano sia fra quelle che hanno fatto migliore prova.

**Nuovo metodo di illuminazione a gaz.** Si sta studiando in Torino un nuovo sistema di fabbricazione di gaz illuminante, chiamato certamente a produrre una vera rivoluzione in questa industria nella nostra Italia.

Si tratterebbe nientemeno che di svincolarsi interamente da ogni tributo all'estero per l'illuminazione e anche per il riscaldamento, e ciò giovanosì di prodotti abbondantissimi nel nostro paese, e senza il menomo cambiamento nè agli apparecchi attuali delle officine a gaz, nè a qualsiasi altro apparecchio d'illuminazione o di riscaldamento.

Gli inventori del nuovo trovato hanno già preso i regolari brevetti in tutta Europa, ed alcuni animosi italiani si sono già intesi con loro per l'applicazione del nuovo sistema in Italia.

**La Phyloxera vastatrix.** Alcuni Comizi agrari di città dell'Alta Italia contermini colla Svizzera, hanno esposto al Ministero di agricoltura e commercio il dubbio e il timore che la « Phyloxera-vastatrix » abbia a quest'ora già invaso alcuni vitigni italiani in causa della poca vigilanza adottata per prevenirne l'invasione. (Epoca).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 19 novembre, che approva il

Regolamento per l'applicazione della legge relativa alle tasse sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

2. R. decreto 15 novembre, che autorizza la Banca mutua popolare del distretto di Oderzo ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

3. R. decreto 15 novembre, che approva il trasferimento da Genova a Milano della sede della Banca per il commercio dei metalli preziosi.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del comm. nobile Giovanni Battista Giuria a grande uffiziale.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

La questione delle nuove linee ferroviarie venete venne accomodata il 7 corr. a Roma con una convenzione preliminare, la quale verrà firmata dopo che saranno state ottenute le ratifiche dell'assemblea del Consorzio delle provincie interessate e del Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia. In forza di questa convenzione l'Alta Italia cessa di avversare la costruzione delle linee Treviso-Castelfranco-Cittadella-Vicenza e Padova-Campsampiero-Cittadella-Bassano, linee che saranno costruite dal Consorzio, mentre la Società dell'Alta Italia s'incaricherà del materiale mobile e dell'esercizio.

Le elezioni suppletorie nei collegi politici avranno luogo il 3 gennaio e i ballottaggi il 10. (Monit. di Bol.)

Alcuni giornali annunciano come probabili alcune modificazioni ministeriali. Crediamo di poter assicurare che questa notizia non ha fondamento alcuno. (Libertà).

L'on. Minghetti intende di abolire il contenzioso finanziario, ciò che produrrebbe una notevole economia per il Tesoro, circa 2 milioni.

La difesa delle cause erariali vorrebbe fatta dal pubblico Ministero il quale verrebbe invece esonerato dal compito che ora compie nelle cause civili, meno quelle concernenti i matrimoni.

Corre voce, che alla presidenza del Senato s'intende eleggere l'attuale vice-presidente, Francesco Maria Serra.

In una lettera pubblicata nei giornali di Roma, il signor Garibaldi assicura che il generale Garibaldi intende di recarsi a Roma in breve.

I funerali del comm. Disambrois de Nava che avranno luogo oggi, mercoledì, nella Chiesa di San Lorenzo in Lucina. Vi saranno salve d'artiglieria come per generali d'armata. Le truppe sono chiamate sotto le armi. Alla cerimonia assisterà anche il principe Umberto.

Non sussiste che il Senato faccia delle difficoltà per convalidare la nomina a senatore d. Verdi. Anzi il relatore della Commissione senatoria incaricata di riferire domanderà la convalidazione per essere il Verdi una grande illustrazione italiana e non farà parola della questione del censio, di cui, del resto, lo stesso Verdi è largamente provvisto. (Gazz. d'Italia).

Ieri 8 gli Uffici della Camera proseguirono la discussione sui progetti per l'alienazione delle navi, sul reclutamento dell'esercito, per la modificazione alla legge delle pensioni ai militari in congedo illimitato, e per riordinamento del notariato.

I giornali di Roma annunciano, che tutti i membri della Giunta per le elezioni, sarebbero addivenuti ad un accordo, per cui la Giunta completa potrebbe riprendere l'esame delle elezioni contestate, che sono ancora molte. (Vedi notizie telegrafiche).

Fu arrestato Fortunato Palmeri, uno fra i più terribili grassatori della provincia di Trapani.

Il centro sinistro dell'Assemblea francese ha respinto il progetto del rinnovamento di un terzo dell'Assemblea.

Si dice che il Principe delle Asturie sia fidanzato con la Principessa Maria, figlia del Duca di Montpensier.

L'inaugurazione, in Egitto, dei tribunali internazionali, in luogo dei tribunali locali e consolari, è annunciata per il 17 del prossimo gennaio, vigilia della festa del Khedive.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Madrid** 7. Il Vescovo d'Urgel, in una lettera, dichiara di abbandonare il carlismo; invita Alfonso a fare lo stesso. Resterà a Urgel anche se i liberali vi entrassero.

**Spezia** 7. Il ministro della marina è arrivato; ebbe luogo un brillante ricevimento.

**Washington** 7. Il Messaggio del presidente dice che le relazioni colle Potenze sono amichevoli, eccettuata la Spagna, che non regola la vertenza del *Virginis* e non può vincere l'insurrezione di Cuba, recando grande danno al commercio in America. Soggiunge ch'è necessario l'intervento delle Potenze su questo oggetto.

**Aja** 7. Westemberg ministro a Washington fu nominato ministro a Roma.

**Parigi** 7. Il *Moniteur* dice che Cissey abbandonerebbe il portafoglio della guerra se l'assemblea adottasse la conclusione della commissione sulla legge sui quadri dell'esercito.

**Versailles** 7. (Assemblea) Approvati la proposta per la protezione dei ragazzi impiegati in professioni girovaghe. Fu distribuito il rapporto del deputato Perrot sulle operazioni dell'esercito dell'Est; le conclusioni sono severe per Garibaldi.

**Bologna** 7. Un dispaccio carlista dice che Tristan sarebbe nominato comandante dell'esercito del Nord, Dorregaray comandante dell'esercito del centro. Serrano attaccherebbe i carlisti in Navarra, Loma nella Guipuzcoa.

**Washington** 7. Il passo del messaggio relativo alla Spagna dice: « I dissensi interni della Spagna richiedono la nostra simpatia e possono essere accettati come una causa dal ritardo delle trattative di cui attendiamo un pronto scioglimento. »

**Roma** 8. Il partito dell'opposizione, cui eransi riservati di consultare, avendo consigliato di persistere nella risoluzione presa, i membri della Giunta delle elezioni appartenenti al partito medesimo, malgrado i buoni uffici del presidente della Camera, mantengono la dimissione e oggi non interverranno alla riunione della Giunta. (1)

**Washington** 7. Il Messaggio, dopo aver accennato alle buone relazioni colle Potenze, esprime la fiducia che una politica pacifica verso gli Indiani porterà buoni frutti. Aderisce alle riforme amministrative; dice che lo scopo dei concorsi è di dare impieghi ai più capaci; tuttavia è impossibile continuare le riforme sanzioni dal popolo, se non sono appoggiate dal Congresso. Raccomanda la creazione di una Corte di giustizia, incaricata di giudicare i reclami esteri e le misure riguardanti le immigrazioni cinesi. Raccomanda la ripresa dei pagamenti in effettivo; non crede che prima del gennaio 1876 sarà presentata al Congresso la scelta dei mezzi per raggiungere lo scopo desiderato. Un articolo della legge sulla circolazione, avente rapporto al corso legale, dovrà prorogarsi, e bisognerà modificare per i contratti privati la data stabilita legalmente per l'abolizione del corso legale. Bristow dovrà essere autorizzato a procurarsi i mezzi di pagare in oro mediante emissione di *bonds*. Le entrate del Governo dovranno calcolarsi in modo da sopportare la ripresa dei pagamenti in effettivo; grande economia deve farsi in tutti i Dipartimenti; se è necessario, devonsi modificare le leggi doganali per ottenere maggior entrata. Simultaneamente, la Banche si dichiareranno libere, i detentori di biglietti all'ordine continueranno ad essere protetti come presentemente, la circolazione sarà illimitata, lasciando che la comunità determini essa stessa l'ammonitare necessario. Sarà dovere del Congresso di fissare l'organizzazione delle Banche libere. Il Messaggio espone i motivi del rifiuto del Presidente d'intervenire negli affari dell'Arkansas.

**Parigi** 8. La relazione dell'on. Perrot sulle operazioni dell'esercito dell'Est, è una violentissima e indegna diatriba contro il generale Garibaldi. Vi è detto, che se egli fosse francese, verrebbe tradotto innanzi a un Consiglio di guerra come colpevole di un disastro simile a quello di Sedan e di Metz.

**Parigi** 6. In seguito ad accordi col gabinetto di Londra, sembra stabilito che quando l'Inghilterra si astenesse dal prendere parte alla conferenza giuridica militare internazionale si asterrà anche la Francia.

(1) Circa le dimissioni date dalla minoranza della Giunta per le elezioni, leggesse nel *Fanfulla*:

« Si dice che la sinistra esiga una ricomposizione della Giunta in modo che la opposizione vi sia rappresentata a perfetta metà. »

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754,6	753,8	754,1
Umidità relativa . . .	87	75	74
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento ( direzione . . .	calma	Ovest	E.
Vento ( velocità chil. . .	0	2	1
Termometro ecticigrafo . . .	3,3	6,4	2,5
Temperatura 4 massime . . .	7,3		
Temperatura 4 minima . . .		1,6	
Temperatura minima all'aperto . . .	—	—	—

## Notizie di Borsa.

BERLINO 7 dicembre

Austriache 186,78 Azioni 140,58

Lombarde 78,78 Italiano 67,78

PARIGI 7 dicembre

3000 Francese 82,82 Azioni ferr. Romane 77,—

5000 Francese 99,42 Obblig. ferr. lomb. ven. —

Banca di Francia 3880 Obblig. ferr. romane 104,—

Rendita italiana 67,95 Azioni tabacchi

Azioni ferr. lomb. ven. 292,— Londra 25,17,—

Obbligazioni tabacchi Cambio Italia 9,34

Obblig. ferrovia V.E. 199,50 Inglese 92,—

LONDRA, 7 dicembre

Inglese 92 — a — Canali Cavour —

Italiano 67,58 a — Obblig. —

Spagnuolo 18,38 a — Merid. —

Turco 44,58 a — Hambr. —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 dicembre

Prezzo	(ettolitre)	L. 20,16	L. 21,87
Granocurco nuovo	»	10,59	12,44
Segala	»	13,67	15,03
Avana	»	10,30	10,45
Spelta	»	—	22,91
Orzo piatto	»	—	12,36
» da pila	»	—	6,25
Sorgozzo	»	—	28,21
Lenticchia il q. 100	»	—	10,25
Lupini</			

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

## BANDO VENALE. 2

Si rende noto al pubblico che nel R. Tribunale Civile e Correzzionale di Tolmezzo colla pubblica udienza del 19 gennaio 1875 alle ore 10 antim. stata prefissa con ordinanza 20 novembre corrente di questo, ill. signor Presidente dietro istanza della Ditta Andretta Andrea di Castelfranco rappresentata dall'avv. dott. Luigi Perusuti presso il quale ha eletto domicilio in Tolmezzo.

Si procederà a pregiudizio di Rotter Bernè Giacomo di Ovaro, al pubblico incanto degli immobili sotto descritti ed alle condizioni ivi tenorizzate.

## Descrizione degli immobili nel Comune censuario di Lunt.

- Prato al n. 140 di mappa di pertiche 2.34 rendita l. 1.12.
- Pascolo con alberi resinosi dolci al n. 186 di pert. 12.60 rend. l. 4.79.
- Coltivo da vanga al n. 205 di pert. 0.97 rend. l. 1.72.
- Prato in monte al n. 353 di pert. 2.65 rend. l. 1.40.
- Prato in monte al n. 354 di pert. 1.37 rend. l. 0.73.
- Bosco ceduo forte al n. 366 di pert. 2.34 rend. l. 0.26.
- Bosco ceduo forte al n. 367 di pert. 1.38 rend. l. 0.15.
- Prato in monte al n. 368 di pert. 8.91 rend. l. 4.72.
- Stalla e fenile al n. 505 di pert. 0.04 rend. l. 2.16.
- Coltivo da vanga al n. 512 di pert. 0.08 rend. l. 0.20.
- Casa al n. 2092 di pert. 0.08 rend. l. 6.72.
- Prato al n. 2095 di pert. 0.94 rend. l. 1.74.
- Boschina mista con alberi resinosi dolci al n. 341 di pert. 97.57 per l. 18.54.
- Boschina mista con alberi resinosi dolci al n. 1917 di pert. 1.48 rend. l. 0.28.

## Comune censuario di Ovaro.

- Coltivo da vanga al n. 431 di pert. 1.14 rend. l. 3.33.
- Coltivo da vanga al n. 535 di pert. 0.14 rend. l. 0.35.
- Prato al n. 538 di pert. 0.25 rend. l. 0.67.
- Coltivo da vanga al n. 620 di pert. 0.18 rend. l. 0.34.
- Coltivo da vanga al n. 2961 di pert. 0.16 rend. l. 0.47.
- Coltivo da vanga al n. 406 di pert. 0.30 rend. l. 0.75.
- Coltivo da vanga al n. 3348 di pert. 0.60 rend. l. 1.50.
- Prato al n. 328 di pert. 0.21 rend. l. 0.43.
- Coltivo da vanga al n. 329 di pert. 0.21 rend. l. 0.52.
- Prato al n. 330 di pert. 0.10 rend. l. 0.20.
- Prato al n. 430 di pert. 0.91 rend. l. 1.85.
- Prato al n. 2937 di pert. 0.05 rend. l. 0.07.

## Comune cens. di Agrons con Cella.

- Pascolo al n. 1932 di pert. 0.14 rend. l. 0.01.
- Prato al n. 1935 di pert. 6.14 rend. l. 7.61.
- Boschina mista al n. 1936 di pert. 0.46 rend. l. 0.04.
- Boschina mista al n. 1942 di pert. 0.16\* rend. l. 0.01 con avvertenza che sopra questi ultimi appesantimenti 27.28, 29.30, avvi una siega da legnami ad acqua.

Il tributo diretto pagato allo Stato per l'anno 1873 fu di l. 9.44.

## Condizioni della vendita.

- Gli immobili si vendono con tutte le servitù attive e passive ad essi inherent.
- L'incanto si aprirà sul prezzo di it. l. 514.60, offerte dal creditore esecutante corrispondenti a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873.

3. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 10.00.

4. In mancanza di offerenti gli immobili si aggiudicheranno al creditore esecutante il quale depositerà il giorno primo dell'incanto in Cancelleria l'importo approssimativo per le spese che si stabilisce in l. 400.

5. Ogni offerente dovrà nel giorno

prima dell'incanto depositare in Cancelleria l'importo delle spese dell'incanto ed il decimo del prezzo anche in cartelle del dubbio pubblico dello Stato al portatore valutabili a norma dell'art. 330 Codice procedura civile.

6. Gli stabili saranno alienati al maggior offerente.

7. Le spese di esecuzione dovranno pagarsi prelativamente sul prezzo ritrattile e quelle della delibera stanno a carico del compratore.

8. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali nei suoi eredi e successori.

9. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento ed alle presenti condizioni si procederà a sue spese e rischio alla rivendita.

10. Si osserverà nel resto quanto è disposto nel Codice civile al titolo della vendita e nel Codice di procedura civile sulle esecuzioni immobiliari.

L'incanto ha luogo in base alla sentenza 5 maggio 1872 del Pretore di Castelfranco colla quale fu il Rotter Bernè Giacomo condannato a pagare alla Ditta Andretta Andrea it. l. 837.16 ed interessi nonché ad it. l. 201.45 di spese, al precezzo immobiliare 7 settembre 1873 trascritto all'ufficio delle Ipoteche in Udine nel 6 ottobre successivo al n. 4620 registro generale d'ordine ed alia sentenza 30 aprile 1874 di questo Tribunale che autorizzava la vendita degli stabili stata trascritta in margine al precezzo dall'ufficio delle Ipoteche in Udine nel 25 settembre 1874 al n. 10231 registro generale d'ordine nonché alla sentenza 23 febbraio 1874 di questo Tribunale che condannava il Rotter Bernè Giacomo a pagare al sig. Micolli Francesco di Muina la somma di it. l. 4666.54 intersssi spese e tassa di ricchezza mobile, al precezzo 19 marzo 1874 trascritto all'ufficio Ipoteche in Udine il 21 aprile 1874 al n. 1867 registro generale d'ordine nonché alla sentenza 16 giugno successivo di questo Tribunale emessa sopra citazione della Ditta Andretta Andrea coll'intervento del sig. Micolli Francesco che autorizzava la vendita degli altri stabili non compresi nella prima sentenza, che fu pure trascritta in margine al precezzo dal Conservatore delle Ipoteche in Udine nel 25 settembre 1874 al n. 10232, registro generale d'ordine.

Vengono poi diffidati tutti i creditori inscritti di depositare in Cancelleria di questo Tribunale le loro motivate domande corredate dai documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del precezzo per il successivo giudizio di graduazione alla cui procedura è delegato il giudice di questo Tribunale sig. Eugenio Finotti.

Manda il presente a notificarsi affiggersi depositarsi e per estratto inserirsi nel giornale ufficiale degli annunzi di questa provincia in conformità all'art. 668 Codice procedura civile.

Tolmezzo, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corr. addi 25 novembre 1874.

Il Cancelliere  
ALLEGRI.

## LA FOREDANA

Frazione di Porpetto

## Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sognati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

8

## Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 44

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata. Può usarsi tanto per bambini che

per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontiotti.



DEPOSITO IN UDINE  
presso il signor

Nicolo Chain parrucchiere  
Via Mercato Vecchio  
Tiene pure la tanto rinomata aqua  
Celeste al flacone L. 4. 106

## BAMBINI.

La Farina MORTON d'Avena decoricata è il miglior alimento nell'insufficiente allattamento e nello sbrattamento. È la soia che come il latte contagia i principi indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione, Lire 1.50. — Deposito generale in Milano all'Agenzia A. Manzon e C., via della Sala, 10. — Deposito succursale per il Friuli da GIACOMO COMMESSATI farmacista di Udine

## LIBRERIA — CARTOLERIA

## PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti - Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50  
Bristol finissimo più grande 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	1.50
100	fogli Quartina satinata, batoné o vergella	2.50
100	Buste porcellana	2.50
100	fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100	Buste porcellana pesanti	3.00

## LITOGRAFIA

## LE TOSSI

ni di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna*. Non ha vvi preprazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firme del Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona. Si vendono nelle principali farmacia del Regno al prezzo di Cent. 75. Udine da Filippuzzi e DE MARCO, Palmareo Marni, Cividale Tonini, Pordenone Rovigo, Treviso Zanetti

Specialità  
medicinali  
(Effetti garantiti)



LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agira come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-coleric, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colic, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 14

## Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia The Gresham, domandando schieramenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis, dall'Agente Principale della Provincia del Friuli ANGELO DE ROSMINI. Udine via Zanon N. 2.